

Sant'Ilarione di Gaza



In questi giorni orrendi per Gaza, la memoria mi riporta a quella terra tanto sfortunata già nel mondo antico, quando nel 332 a. C. fu conquistata da Alessandro Magno. Allora la popolazione era di diecimila abitanti e Alessandro fece uccidere tutti i maschi, mentre rese schiavi donne e bambini. Del santo eremita Ilarione (291-371 d. C.), originario di Gaza, scrisse una pregevole vita San Gerolamo (347-420 d. C.), di cui allego il link per chi vuole leggerla:

http://www.esegesidellescritture.it/index.php?option=com_content&view=article&id=247:vita-di-santo-ilarione&catid=28&Itemid=122

Ilarione visse gran parte della sua vita in Palestina, finché riuscì a fuggire in Sicilia, poi in Croazia e in seguito a Cipro, dove morì, per evitare il flusso enorme di fedeli che lo cercavano. Non mi risulta che sia stato in Calabria, anche se è protettore di Sant'Ilario allo Jonio e di Caulonia. Intorno al 1100-1200, fu eretto un monastero, a lui intitolato, su uno sperone roccioso che si erge sul fiume Allaro, un paesaggio di grande suggestione e bellezza. Il monastero fu abitato da monaci fino al 1950, poi fu abbandonato e ripreso recentemente dal monaco francese Frédéric Valmorel. Il monastero era molto rustico e povero, ma la vecchia chiesa e la rigogliosa natura con acque abbondanti provocano ancora forti emozioni. La statuina del santo riportata nella foto, alta circa 40 cm, era di legno di pero, ben tornita e dipinta con delicati colori naturali. Anni fa è stata rubata, e fortunatamente dispongo di questa foto, forse unica, scattata da Vanessa durante una visita.

Il disastro che si sta consumando a Gaza sembra voler confermare quanto i santi eremiti sostenevano: gli eventi del mondo sono caotici e maligni, perciò bisogna fuggire dal mondo e raggiungere la sospirata pace nella patria celeste.

Salvatore Mongiardo, 13 ottobre 2023